

## L'INCHIESTA

**Petronilla Carillo  
Leandro Del Gaudio**

Aveva un interesse personale ad uccidere Angelo Vassallo. È uno dei punti su cui battono i giudici del Riesame, nel confermare gli arresti del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo e degli altri indagati. In 141 pagine, le motivazioni che confermano l'attendibilità - secondo i giudici - dei pentiti che stanno alla base dell'inchiesta choc sul delitto di Acciaroli. Oltre a Fabio Cagnazzo, restano in cella l'ex brigadiere Lazzaro Cioffi, l'imprenditore Giuseppe Cipriano (difeso dall'avvocato Giovanni Annunziata) e l'ex pentito Romolo Ridosso. Il collegio del presidente Gaetano Sgroia fa proprie, in tutto, le prospettazioni del gip del tribunale di Salerno ritenendo l'ufficiale dell'Arma (difeso dall'avvocato Ilaria Criscuolo) coinvolto a pieno titolo nel concorso in omicidio volontario del primo cittadino in quanto, si legge nelle carte, interessato assieme ai fratelli Palladino, imprenditori cilentani, negli affari legati al traffico di droga sulla costa di Acciaroli. Affari che il primo cittadino di Pollica aveva scoperto e contro i quali stavano attuando il pugno duro, pronto anche a denunciare tutto in procura. Nelle motivazioni al rigetto del ricorso non viene riconosciuta a Cagnazzo l'aggravante del metodo mafioso anche se il quadro che emerge dalle valutazioni dei magistrati è abbastanza duro.

## LE CARTE

Facciamo un passo indietro. L'inchiesta sull'omicidio del sindaco pescatore è stata rafforzata proprio dalle dichiarazioni rese da un pentito della camorra di Somma Vesuviana, Eugenio

# Vassallo, regge l'inchiesta «Cagnazzo aveva interesse a uccidere quel sindaco»

►Le motivazioni del Riesame sul delitto consumato ad Acciaroli nel 2010  
I giudici: «Credibili i pentiti, il colonnello temeva la denuncia del sindaco»

D'Atri, detenuto in carcere con Romolo Ridosso fuori Campania. D'Atri non avrebbe solo raccolto le testimonianze dello scafatese, preoccupato di essere coinvolto nell'omicidio e di essere condannato all'ergastolo - proprio per questo motivo, a tratti, nel corso degli anni si sarebbe contraddetto -, ma avrebbe partecipato anche agli incontri che questi avrebbe avuto con il proprio legale, il penalista Michele Avino. E questo per alcuni problemi di salute di Ridosso. Insomma, per solidarietà nei suoi confronti. La sua, dunque, sarebbe una fonte diretta. Tant'è che un altro detenuto, tale Corda, avrebbe raccontato agli inquirenti di un certo risentimento che Ridosso avrebbe avuto in un secondo momento nei confronti di D'Atri proprio perché aveva raccontato le sue confidenze e tradito la sua fiducia. È questo il termine che Ridosso usa nei confronti del boss vesuviano: «traditore». Eppure di Cagnazzo aveva parlato anche lui agli inquirenti coordinati dal procuratore capo Giuseppe Borrelli e dal vicario Luigi Alberto Cannavale. Aveva detto lui

**IL DELITTO DI POLLICA**  
A destra, Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso il 5 settembre 2010.  
A sinistra, Fabio Cagnazzo, il colonnello dei carabinieri arrestato per l'omicidio



che Cagnazzo assieme a Cioffi era stato l'organizzatore del delitto. Lui che, prima di finire in carcere per altra inchiesta, aveva paura di quella che definiva «la cupola dei carabinieri» ed in particolare del «dittatore» come



definiva l'ufficiale dell'Arma. Lui che, alla fine dei conti aveva partecipato solo al sopralluogo nella speranza di entrare a far parte del gruppo di narcotrafficienti legati a Cipriano e che aveva come base logistica un contai-

ner di proprietà dei Palladino.

## L'UFFICIALE

I giudici del Riesame fanno propria anche la memoria depositata in udienza dalla procura, con riferimenti precisi all'impossi-

bilità di sapere dove fosse Cagnazzo nel momento preciso in cui una mano assassina utilizzò l'arma per uccidere Angelo Vassallo. Non sono ritenute a tal proposito giustificative - come alibi per Cagnazzo - le dichiarazioni rese da Valentina Reielli che quella sera di settembre del 2010 partecipò alla cena al ristorante di un familiare del sindaco assieme a Cagnazzo e Palladino. La donna aveva raccontato di essere in auto con uno dei fratelli Palladino quando hanno incrociato la vettura di Vassallo che rientrava a casa. Dichiarazioni che, per il Riesame, potrebbero «ipotizzare uno sfalsamento temporale tra il momento in cui Cagnazzo e Luigi Molaro - anche questo suo attendente e carabiniere di fiducia - lasciarono la piazzetta tale da rendere impossibile che Cagnazzo abbia potuto raggiungere e bloccare il sindaco», si legge nelle carte, ma i giudici proseguono dicendo che «è pur vero che l'ufficiale non è stato in grado di indicare cosa fece in quel frangente». Tra i «non ricordo» di Cagnazzo anche quello che (forse) era andato a salutare la figlia. Eppure quella cena, in un primo momento, era stata organizzata in un altro ristorante, poi spostata poche ore prima dell'omicidio. Proprio sul dove fosse l'ufficiale in quei momenti, si fa anche riferimento all'utilizzo - da parte della procura - di Google Earth per ricostruire le posizioni di tutti i protagonisti della vicenda. Su di lui il Riesame sottolinea anche un altro particolare: anche il suo distaggio era stato organizzato bene, come se sapesse ciò che doveva accadere. A Cipriano i giudici riconoscono invece «un interesse diretto» agli affari della droga in quanto parte integrante del gruppo Maurelli-Cafiero. Così come per Cioffi che aveva un rapporto diretto con i narcos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Violenze in piazza Duomo La vittima si rivede in video

## L'INCHIESTA

MILANO Ci sono i video delle telecamere nei quali Laura si è riconosciuta, lei e le amiche in mezzo a una quarantina di uomini le accerchiavano e le palpeggiavano: «Ci hanno circondato, ci urlavano contro. Ricordo ancora il loro sguardo. Era tutto premeditato», ha riferito agli investigatori della Squadra mobile che venerdì a Liegi hanno raccolto la denuncia. E nella sua ricostruzione della notte di Capodanno, che definisce «un trauma, puro terrore», fornisce un elemento sul quale gli inquirenti sono già da diversi giorni al lavoro: «C'erano quegli uomini che gridavano slogan contro l'Italia e la polizia».

## LE BANDIERE

Chi ha aggredito la studentessa belga di diciannove anni e almeno altre cinque ragazze la sera dell'ultimo dell'anno in piazza Duomo a Milano potrebbe essere lo stesso gruppo di giovani che ha sfidato le forze dell'ordine con cori ingiuriosi e insulti, dito medio alzato a favore di telecamera del telefono, arrampicati sui gradoni della statua dedicata a Vittorio Emanuele II al centro della piazza. Sventolavano bandiere della Tunisia, della Palestina, delle squadre di calcio di Casablanca, Wydad AC e Raja Club. Tra loro potrebbero esserci i responsabili delle «molestie collettive» della «taharrush gamea», rito collettivo di disprezzo nei confronti delle donne sfociato in violenze a Colonia nel 2016 e a Capodanno 2022 sem-



pre a Milano. Tre anni fa una cinquantina di giovani, stranieri o immigrati di seconda generazione, hanno aggredito oltre dieci ragazze: le hanno circondate e stratonate, poi trascinate nella calca, dove hanno subito violenze senza che il resto della piazza potesse rendersi conto di cosa stava succedendo. Alcune sono state derubate, tutte molestate, ad alcune sono stati strappati gli abiti di dosso. «Ho perso di vista la mia amica, quando l'ho ritrovata era rannicchiata a terra, piena di lividi, cercava di coprirsi con il giubbino, non aveva più i vestiti, i pantaloni abbassati alle caviglie». Era «uno schifo», hanno raccontato le vittime, «non so dire quante mani avessi addosso», «urlavo, colpivo e loro ridevano». Così come è accaduto a Laura, anche lei «toccata ovunque» e «senza fiato» in quei momenti «infiniti». Le riprese delle telecamere mostrano, dall'alto, un movimento «caratteristico e ondulatorio», quello del «muro umano» che isola e abusa della sua preda. Attraverso il sistema di riconoscimento che attinge dalle banche dati della polizia e dalle immagini sui

social gli investigatori stanno identificando gli aggressori, con un documento a disposizione che potrebbe rivelarsi determinante: l'ipotesi è che alcuni possano essere gli stessi che poco prima quella notte hanno lanciato insulti alle forze dell'ordine. In sintonia con quanto avvenuto venti minuti dopo mezzanotte nel quartiere di San Siro, dove un gruppo ha dato fuoco a un mucchio di rifiuti in via Zamagna per poi lanciare sassi e bottiglie contro gli agenti.

## L'ATTACCO

Venerdì sera è accaduto di nuovo a Busto Arsizio, nel Varesotto. Le violenze sono intervenute in piazza Garibaldi per bloccare due giovani che stavano cercando di fermate le auto in transito lanciando bottiglie, insultando e minacciando. All'arrivo dei poliziotti una quarantina di giovani, per la maggior parte stranieri, si sono radunati e frapposti tra gli agenti e le due persone che intendevano identificare. Sono così partiti gli slogan contro la polizia, il governo e l'Italia, quindi i disordini sono proseguiti all'interno di un fast food, con danni al locale e molestie ai clienti. Intonavano cori in memoria di Ramy, il diciannovenne morto al Corvetto durante un inseguimento, urlavano «polizia m...», «dovete morire tutti». Nei prossimi giorni intanto testimoni e vittime delle aggressioni sessuali avvenute in piazza Duomo saranno ascoltate dagli inquirenti, che hanno aperto un fascicolo per violenza sessuale di gruppo al momento a carico di ignoti.

**Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Si è spenta serenamente la vita di

**Maria Luisa D'Ausilio**  
vedova Rappolla

Moglie Madre Suocera e Nonna esemplare  
Ne danno il triste annuncio le figlie Alessandra e Imma con il genero Luciano e la nipote Ilaria

Il funerale si terrà il giorno 12/01/2025 presso la Chiesa di Santa Lucia a Mare alle ore 12.45

Napoli, 12 gennaio 2025

La virtù più grande sta nel trovare la felicità nelle piccole cose

È partito per il viaggio celeste l'

ING.

**Pietro Ferone**  
Uomo mite e in armonia, padre amorevole, nonno affettuoso, accompagnato mano nella mano fino all'ultimo respiro dalla adorata figlia Edy con Roberto Manfredi Pierpaolo e Jacopo

Napoli, 11 gennaio 2025

Rita Parrella con MariaRoberta Enzo e Fabio, Giuseppe con Daniela Attilio e Damiana sono vicini con immenso affetto ad Edy, Roberto e nipoti per la perdita dell'amato padre

ING.

**Pietro Ferone**  
Napoli, 11 gennaio 2025

Carlo e Paola, Lucio ed Elena, Lorenzo e Mimma, Tiziana DM, Maurizio e Marina, Lucio M., Marina M. abbracciano Edy, Roberto e i nipoti ricordando l'amico carissimo

PROF. ING.

**Piero Ferone**  
Napoli, 12 gennaio 2025

Gianni con Giuliana e Giancarlo, Maria Teresa e Carla partecipano al dolore di Edy, Roberto e famiglia per la scomparsa del carissimo

ING.

**Piero Ferone**  
Napoli, 12 gennaio 2025

I cognati Andrea con Claudia, Amalia, Immacolata, Massimo con Gabriella ed i nipoti tutti si stringono commossi con profondo affetto ad Edy e Roberto, Manfredi, Pierpaolo e Jacopo per la scomparsa del carissimo Piero ricordandone le sue doti di uomo di grande valore e di nobili sentimenti.

ING.

**Pietro Ferone**  
Napoli, 12 Gennaio 2025

I Condomini e l'Amministratore di Parco Suditalia partecipano al dolore della famiglia Ferone per la perdita del caro

INGEGNERE

**Pietro**  
Napoli, 12 gennaio 2025

Simona e Stefano, Silvana, Fabrizia e Paolo, Giusi e Nicola, Francesca e Carlo, Anna e Alberto, Maria Rosaria e Pietro, Roberta e Massimo abbracciano con immenso affetto Edy, Roberto, Manfredi, Pierpaolo, Jacopo per la scomparsa del carissimo

ING.

**Pietro Ferone**  
Napoli, 12 gennaio 2025

+

"La morte non è niente, sono solamente passato dall'altra parte"

Dopo una lunga Vita d'Amore ed Impegno è tornato alla Casa del Padre Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, Cavaliere dell'Ordine di Malta, Ingegnere H.C. Constantinian University

Fedeale Palazzolo

I Figli Antonio, Rosanna e Fabio con le rispettive Famiglie ne danno il triste annuncio

Le esequie si svolgeranno il giorno 12 Gennaio alle ore 09.30 presso la Chiesa della S.S. Trinità in Via Tasso, Napoli

Napoli, 12 gennaio 2025

+

Lello e Lia Scarpa sono vicini agli amici Scaringia e Danzi nel loro grande dolore. Caro Franco ti ringraziamo per quello che ci hai insegnato con il tuo esempio. Ci mancherai perché le persone come te mancano sempre.

Franco Scaringia

Napoli, 11 gennaio 2025

Martina con Giorgio, Lea con Stefano, Francesco con Chiara e Ludovica, annunciano il ritorno alla casa del Signore della cara mamma

Assunta Sommella Brizzi

Le esequie si terranno lunedì 13 gennaio alle ore 11.30 presso la chiesa della SS. Ascensione a Chiaia.

Napoli, 12 gennaio 2025

Dopo lunga malattia vissuta con pazienza e con fede si è riunita al suo amatissimo Gianni

Assunta Sommella Brizzi

Insieme pregheranno per i loro figli e per noi fratelli.

Consiglia e Giuseppe con Maria e Agostino Vittoria ed Enrico con Benedetta e Alessandra Angelo e Antonietta con Nicoletta e Mariarosaria e con Sergio, Maria, Valentina, Roberto e Angela sono vicini a Martina Lea Francesco, Giorgio Stefano Chiara e la piccola Ludovica nel loro immenso dolore

Napoli, 12 gennaio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

+

14 gennaio 2022

14 gennaio 2025

Geppi Di Gennaro

Sempre nei nostri cuori. La tua famiglia S. Messa Martedì 14/01 ore 19 Chiesa San Pasquale

Napoli, 12 gennaio 2025

+

Anna Tessier

vedova Raffaele Marandino

Un anno senza il tuo sorriso, i tuoi abbracci, il tuo amore. Mamma ci manchi.

SS. Messa 12 gennaio ore 12.00 Parrocchia della Resurrezione.

Napoli, 12 gennaio 2025